



Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”

CINEMA E EBRAISMO

maratona di proiezioni

a cura del Prof. Fabrizio Natalini, docente di “Cinema e Censura”

3^a edizione: La banalità del male

La banalità del male è quella che Hannah Arendt ritrova nel volto e nelle azioni di Adolf Eichmann, il criminale di guerra nazista processato e condannato a morte per genocidio e crimini contro l'Umanità. Ma alla banalità del male si contrappone il fascino del bene, che noi possiamo ritrovare in tre ottimi film dell'ultimo decennio, ampiamente premiati dalla critica e dal pubblico

mercoledì 30 novembre

sala cinema

inizio ore 11.00

programma di sala

Adam Resurrected

Adam Resurrected (2008) è diretto da Paul Schrader e interpretato da Jeff Goldblum, Willem Dafoe, Derek Jacobi, Ayelet Zurer, Hana Laszlo. Il protagonista del film è Adam Stein, un comico ebreo che nella Germania degli Anni Venti conduceva una vita agiata con la moglie e due figlie, ma che perde tutto questo con la presa del potere dei nazisti. Oggi, Anni Sessanta, Adam è un sopravvissuto all'Olocausto che viene temporaneamente accolto presso una struttura sanitaria collocata nel deserto israeliano, dove si curano pazienti che hanno subito gravi traumi. Come lo stesso Adam che era stato costretto dal comandante Klein a comportarsi come un cane e che ora si ritrova a tentare di aiutare un bambino che cammina a quattro zampe e abbaia (durata 106 minuti).

La chiave di Sara (Elle s'appelait Sarah)

La chiave di Sara (2010) è diretto da Gilles Paquet-Brenner e interpretato da Kristin Scott Thomas e dalla giovane Mélusine Mayance. Tratto dall'omonimo romanzo di Tatiana de Rosnay, ricorda un episodio poco noto della Shoah durante l'occupazione nazista di Parigi: il rastrellamento del Velodromo d'Inverno (durata 98 minuti).

Woman in Gold

Woman in Gold (2015) è diretto da Simon Curtis e interpretato da Helen Mirren, Ryan Reynolds, Daniel Brühl e Katie Holmes. Il film, basato sulla storia vera della defunta Maria Altmann, una sopravvissuta all'Olocausto, che, insieme al giovane avvocato E. Randol Schönberg, ha combattuto il governo austriaco per quasi un decennio per recuperare il quadro di Gustav Klimt *Ritratto di Adele Bloch-Bauer*, appartenuto alla sua famiglia e confiscato dai nazisti a Vienna poco prima della Seconda guerra mondiale.

Fra un film e l'altro è previsto un intervallo di 10 minuti.

in collaborazione con



**Dipartimento di Storia,
Patrimonio culturale,
Formazione e Società**

Ce-ntro Romano Studi Ebraismo



Università degli Studi di Roma
TOR VERGATA